

# CUORE

## AVVENTURE IN OSPEDALE

### IL COMITATO

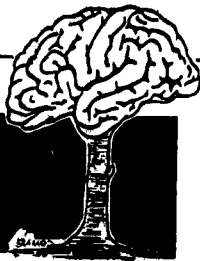
dottor Kildare

Ore 18, riunione della Usl recita il Comitato di Gestione al completo.

La scena avrebbe fatto felice il povero Dalì. Nella stanza fumosa il coordinatore amministrativo legge con voce monotona delibere, prese d'atto, bilanci, noi comunisti, che cerchiamo di stare attenti, non capiamo nulla, gli altri fumano, chiacchierano, ridono, a meno che non si tratti dell'assunzione di un commesso allora si sbranano. Il presidente dell'Usl sembra uscito dal museo delle cere, sorride fiso e non lo sfiora l'idea che debba capire quello che sta votando. Dei democristiani, due sembrano proprio democristiani normali sorridono, sembra che non ascoltino, e quando meno te l'aspetti, ti fregano. Il terzo, ex sindacalista della Cisl, passa il tempo a rimproverarci «da sinistra» «Se fossi al vostro posto, - ci dice - gli spaccherei il culo a questi bastardi». Poi si gira e vota come gli altri. Dei socialisti uno, amico dell'assessore (che è piccolo e cattivo), si vanta di ricevere ordini solo dal basso. L'altro non si capisce come mai sia socialista. È per la pena di morte, contro l'aborto, odia drogati, marocchini e zingari, se gli chiedi cosa è l'inflazione

pensa ad un piatto regionale ma sui passaggi di livello non lo frega nessuno.

Quando ha saputo che diamo metà dell'indennità al partito, ci ha guardato come marziani «Se non riuscite a liberarvi da queste pastoie vetero-comuniste, - ha detto - di strada non ne farete molta». Purtroppo non è lontano dal vero, ma non per il contributo al partito. Uno dei compagni scambia i dipendenti della Usl per gli operai delle Officine Putilov «Infame provocazione!» - e esplose, quando ha saputo che due dipendenti delle Putilov, pardon della Usl, beccate al mercato in orario di lavoro erano state punite - «qui si vuole sabotare l'operaio - al territorio!». L'altro invece, migliorista monolitico voleva che fossero licenziate in tronco «Così - ci diceva sottovoce - potremo usare lo stesso metro per i dirigenti che prendono la stecca degli appalti». Per metterli d'accordo, ho dovuto citare un paragrafo delle tesi «Questi problemi non possono essere affrontati né con un chiuso ripiegamento classista, né separando la sfera dei valori e delle grandi finalità da quella del movimento reale per la trasformazione della Società» (pag. (1), paragrafo 9). Sono rimasto senza parole.



SONO FIGLIO DI DUE RIVOLUZIONI

CHI E' TUO PADRE?

UNA MAMMA FRANCESE ED UNA RUSSA

DA PICCOLO LITIGAVANO SEMPRE



ED IL POVERO ACHILLE SEMPRE IN MEZZO



MAMAN MAMAN

STROIKA! STROIKA!

COMUNQUE... CREBBE SU' COME TUTTI GLI ALTRI...

NON SMIAGLIOTTI - NARE LE LUCERTOLE! ACHILLE!

A VOLTE PERO' LE RINCHIODEVA IN RECENTI (LE LUCERTOLE)



E IL PADRE?

CHI INGRAVIDO' QUESTE DUE RIVOLUZIONI?



ALLA PROSSIMA PUNTATA



VINCINO

CHE BELL'IDEA!

UNA MEDAGLIA E UN ASSEGNO DI 10 MILIONI PER TUTTI QUELLI CHE HANNO FATTO IL 68!

EQUALI PER TUTTI

EQUALI PER TUTTI



UNA COMMISSIONE DI EX MILITANTI SI MISE A VERIFICARE LE LISTE



VECCHIE LITI RICONGIARONO...

NOTA DELLA REDAZIONE - Qualche disegno di Vincino questa settimana è venuto più disturbato del solito. La colpa non è dei poteri invisibili tecnologici di Cuore, ma di Vincino, che essendo pazzo ha spedito i suoi disegni per telefono e su fogli a quadretti. La prossima settimana ce li manderà su carta da parati.

NOTA PER VINCINO - Per il futuro cura di cancellare almeno le maniche di Notelli. Ti vogliamo bene anche se sei strano.

## SIC TRANSIT GLORIA MUNDI

DALÌ

AQUI!



VAVRO 89

LE LENZUOLA PARLANO



IL SUO SEGRETARIO GARGANI TRESCEVA CON GRAZZIANI



DE' FITTA E' IN CRISI?

SCANDALO!

TROVATA A CASA DE VITA ROTOLO DI CARTA GENICA DELLE FERROVIE



E QUESTA PRESIDENTE?

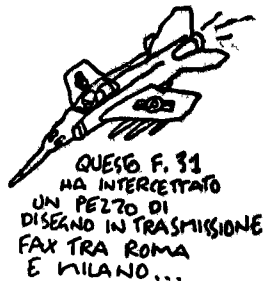
IL MIO CULO E' INNOGENTE LO GIURRO

IL LENZUOLONE D'ORO

LA FABBRICA DELLE LENZUOLA E' DI AVELLINO?

IL MALAFFARE PARTIVA DA AVELLINO?

CHE' SUCCESSO' IN QUESTI ANNI AD AVELLINO?



QUESTO F. 31 HA INTERCETTATO UN PEZZO DI DISEGNO IN TRASMISSIONE FAX TRA ROMA E MILANO...

I CIELI ITALIANI SONO SICURI? QUANTI FAX MUOVONO TRA ROMA E MILANO?

SCICHALI

MENTRE VOI CONTINUATE A DORMIRE DONAT CATTIN SI PRENDE CURA / CAPILLARMENTE / DELLA SALUTE E DELLA MORALE DELLE FAMIGLIE ITALIANE.

CRISTO! TUTTI I SABATI LA STESSA STORIA!!!

ANDIAMO / SIGNOR MINISTRO / VENGA VIA DI LI' / LE GIURO CHE DOPO SEI ANNI DI MATRIMONIO SIAMO ORMAI COME FRATELLO E SORELLA!!!



DM



## SARANNO FAMOSI

Sandro Baldoni



Qualche mese fa, mentre camminavo tranquillamente per la via, fui fermato dall'intervistatore di una TV privata che mi chiese se amavo i saponi neutri. Dissi di no, lui domandò perché, io risposi perché non mi lavo. La sera dopo la trasmissione andò in onda e le mie parole furono commentate da un famoso filosofo, che legò il fatto al ritorno d'attualità dei pensatori presocratici greci. Il sociologo e la psicologa che partecipavano alla tavola rotonda non erano d'accordo con lui e la discussione prese una brutta pie-

ga, volarono minacce e parole pesanti, tanto che il moderatore fu costretto a tagliare e a mandare in onda il documentario sulla vita del fox-terrier del portiere della nazionale di calcio. L'indomani la notizia del litigio tra il famoso filosofo e i suoi famosi colleghi apparì su molti giornali, nelle rubriche dei critici televisivi. Il corrispondente dalla mia città del quotidiano più importante mi telefonò a casa e mi fece una lunga intervista sul perché e per come avevo scatenato il litigio. Io risposi poco e male e gli passai mia ma-

dre, che da giovane faceva teatro coi Balilla. Mia madre disse che da bambino mangiavo pane e mortadella e non volevo mai fare il bagno nella tinozza di metallo. L'intervista uscì assieme all'analisi della mia personalità fatta dalla famosa psicologa litigiosa. Il famoso filosofo rispose alla famosa psicologa su un altro quotidiano, offendendola. Ci fu una feroce polemica tra i giornali di destra e di sinistra, in cui furono coinvolti Marx, Evola, il tartaro dei denti e il pidocchio nell'attuale contesto socioeconomico. Mia

madre, io e i miei tre fratelli (una, anzi, è una sorella) fummo invitati al varietà del sabato sera. Io confermai che non mi lavavo mai, ma che mi radevo con il monolama. Un criminologo d'avanguardia disse che era segno di possibile squilibrio. Mia sorella salutò i bambini, i miei fratelli cantarono una canzone degli alpini, mia madre preparò in diretta i moscardini al vino bianco. Fu un grande successo e diventammo ospiti fissi di un programma di satira politica dove tutti dovevano parlar male di se stessi.